

## IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA NUORO, BORNIOLI

«Siamo sconvolti. Non lasceremo sola la sua famiglia  
Ore drammatiche, serve il pieno sostegno delle istituzioni»

## LA SOLIDARIETÀ DI CAPPELLACCI E CRISPONI

«Meditiamo sulla disperazione della gente  
Ridurre gli intralci burocratici per favorire la ripresa»



# L'alluvione uccide ancora

## Suicida un imprenditore di Orosei per i danni causati all'azienda Pasqualino Contu, cinque volte in ginocchio per l'acqua maledetta

Era il contitolare della 3C, una ditta solida, specializzata in prefabbricati di cemento armato. Il dolore della moglie Lisa Meles e delle tre figlie.

**OROSEI.** L'onda lunga dell'alluvione ha stroncato un'altra vita. Quella di Pasqualino Contu, imprenditore di 49 anni: si è tolto la vita dopo che la sua azienda, specializzata in prefabbricati di cemento armato, è stata rasa al suolo da acqua e fango. Altre quattro volte era stato piegato dall'acqua maledetta. E aveva ricominciato da zero. Stavolta, vinto dalla disperazione, ha firmato la resa.

Il ciclone Cleopatra, abbattutosi su tutta l'isola lo scorso 18 novembre, continua a seminare lutti. Contu

da quella sera non era più lo stesso. Ieri, a 18 giorni esatti dall'alluvione che ha praticamente distrutto l'azienda, la 3C, che gestiva con il socio Salvatore Calvisi, si è impiccato nel giardino della sua bella villetta di Sas Seddas, un parco con vigna e oliveto che avvolge tutta la sua proprietà in una collina che sovrasta il santuario del Rimedio.

È stata la moglie Lisa Meles, che anche ieri mattina era impegnata con alcuni operai per cercare di far risorgere dalle ceneri una realtà imprenditoriale sommersa dall'acqua, a scoprire il corpo del marito, ormai privo di vita. Ieri, nel soggiorno di quella casa luminosa, non smetteva di accarezzare, con le figlie Giusy e Alessandra, quel marito e padre che non c'era più.

Eppure l'imprenditore sembrava aver ritrovato negli ultimi giorni la giusta energia. Mercoledì era sta-

to a Nuoro con il socio e la moglie, nella sede della Confindustria. Le parole del presidente dell'associazione degli industriali Roberto Bornioli e dei funzionari di banca sembravano avergli restituito fiducia.

**I COLLEGI.** «Siamo sconvolti. Quanto accaduto ci riempie il cuore di profonda tristezza e amarezza», ha commentato Roberto Bornioli. «L'abbiamo incontrato nel corso di un'iniziativa da noi fortemente voluta per dare un supporto tangibile alle imprese devastate dall'alluvione. È stato, per noi tutti e per gli imprenditori coinvolti, un momento di concretezza e forte solidarietà. Ci stringiamo a Lisa e alle figlie con sincera commozione e affetto e assicuriamo loro che non le lasceremo sole. È fondamentale però che arrivi il pieno sostegno delle istituzioni, della politica e di tutti coloro che in questi mo-

menti drammatici possono fare qualcosa di concreto».

**LA TRAGEDIA.** Pasqualino, ieri mattina aveva deciso di rimanere a casa con la figlia più piccola, Valeria, di 7 anni, che non stava bene. Dopo aver affrontato con coraggio tante battaglie, deve aver avuto un momento di sconforto. Un senso di disperazione talmente grande che gli ha levato qualsiasi energia. Forse gli è sembrato uno sforzo immane quello che, assieme alla famiglia e agli amici di sempre, avrebbe dovuto affrontare, per rimettere in piedi l'azienda. Che in 40 anni lavoro, già altre quattro volte era stata cancellata dalle alluvioni ed era dovuta ripartire da zero. Ha così prevalso lo sconforto.

La notizia si è diffusa in paese a metà mattina. Per le strade si respirava un clima surreale. La gente, in maniera sommessata, si soffermava a parlare di questa nuova tragedia. Di questo ragazzo generoso, depositario di una



Pasqualino Contu (ML)

robusta cultura del lavoro trasmessa da suo padre Tonino. La 3C, malgrado l'attuale periodo di crisi, nei tempi più floridi dava lavoro a quaranta dipendenti. Ne sono rimasti quindici. Una realtà importante nella costruzione di prefabbricati in cemento che aveva commesse in tutta l'isola. «Il lavoro c'era e stava arrivando. Anche di recente abbiamo ricevuto ordini importanti», ha detto il socio di Pasqualino, Salvatore Calvisi, 54 anni. «Insomma, c'erano le condizioni per ripartire, anche grazie alla disponibilità della banca che, questa volta, ci dava ampie assicurazioni. «Vi daremo quello che vi serve», ci è stato detto. È vero, Pasqualino, era scosso, fortemente provato, ma non mi sarei mai aspettato questo gesto».

Il sindaco di Orosei Franco Mula ha gli occhi rossi: «Per me era un fratello, sia-

mo cresciuti insieme. Questa morte è sconvolgente e difficile da accettare - confida il primo cittadino - perché riguarda una persona solare e sempre disponibile. Abbiamo tutti notato quanto fosse scosso ma non pensavamo ad un epilogo del genere».

**LA SOLIDARIETÀ.** Numerosi i messaggi di vicinanza arrivati alla famiglia Contu da personalità politiche ed economiche regionali. «Sono attonito e scosso», ha detto il presidente della Regione, Ugo Cappellacci, commentando la notizia del drammatico gesto di Pasqualino Contu, che il governatore aveva conosciuto proprio alcuni giorni fa nel corso di un sopralluogo nelle zone colpite dall'alluvione. «In questi momenti le parole

non servono», ha aggiunto Cappellacci. «L'unica cosa da fare è raccoglierci in silenzio e meditare, stringendoci alla moglie e ai figli dell'imprenditore di Orosei».

Anche l'assessore regionale al Turismo Luigi Crispini ha espresso dolore e sgomento di fronte al gesto drammatico dell'imprenditore. «Davanti a scelte così tragiche occorre meditare sulla disperazione che ha portato a un simile atto e, intanto, stare vicini a moglie e figli di un'altra vittima dell'alluvione». Per Crispini è necessario stringersi attorno alla grande famiglia dei tanti imprenditori ulteriormente feriti, oltre che dalla più sconvolgente crisi economica globale, anche dalle vicende dell'emergenza alluvione. «Ritengo di assoluta urgenza - conclude l'assessore al Turismo - una strada semplice e senza i consueti eccessi burocratici per dare ristoro a quanti hanno subito danni, consentendo l'immediata ripresa dell'operatività delle rispettive imprese».

Luca Urgu  
RIPRODUZIONE RISERVATA